

EBS. ITALIA

Delegato : Bruno Visentini

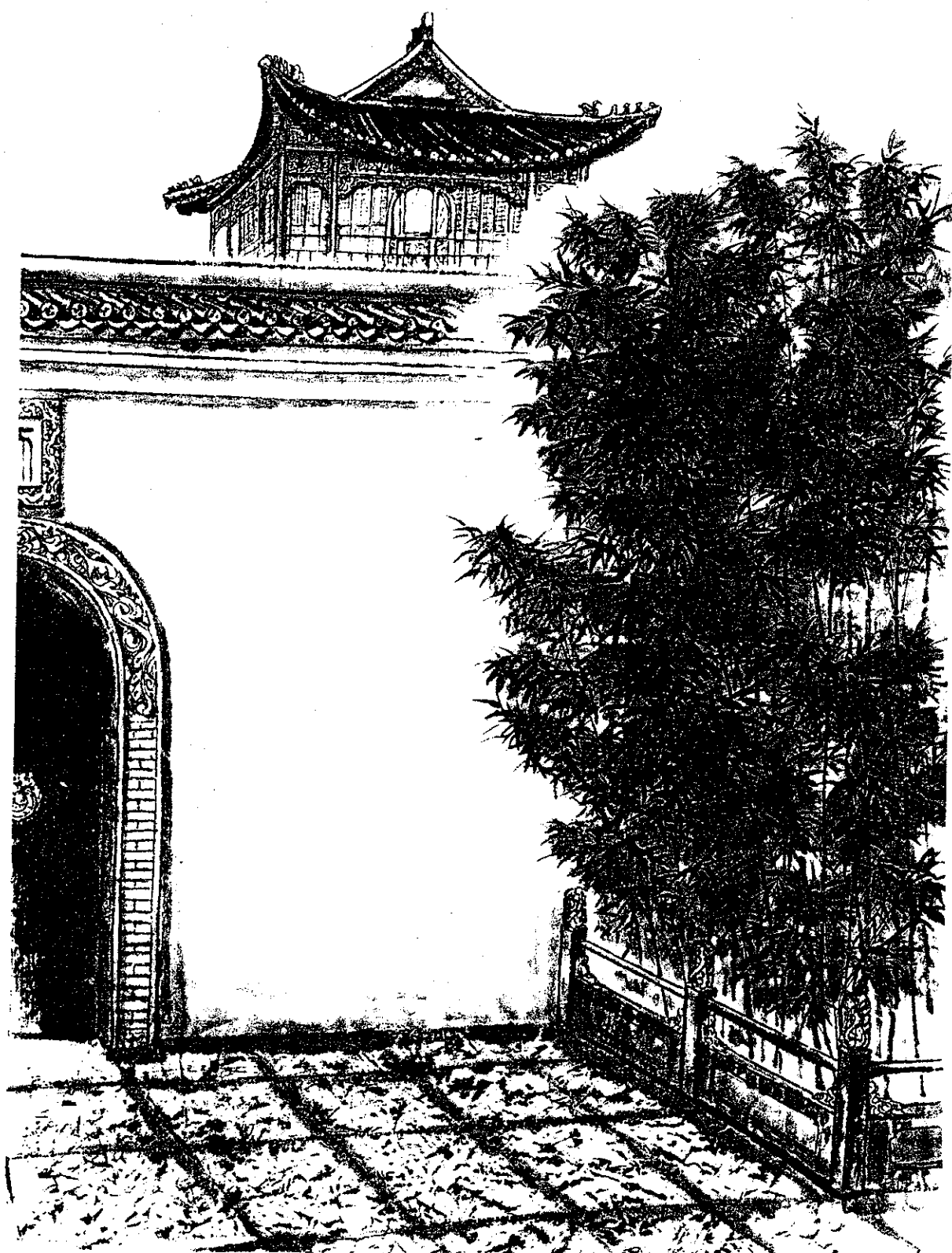
Corso Racconigi 173

10141 TORINO tel.011-374202

NOTIZIARIO DEI SOCI E.B.S ITALIA

2' trimestre 1989

故宮
角樓
寫
自
庚
子



GIORNATE A FRANCOFORTE

Il 5 maggio di quest'anno si è aperto il convegno tedesco dell'EBS , previsto a Francoforte sul Meno.

Una grande, ordinata, pulita e verde città, dove tutto è stato ricostruito (dopo la distruzione a tappeto avvenuta nella 2' guerra mondiale; resta soltanto la testimonianza austera ed amara di una porzione della cattedrale gotica) dalla intelligente operosità degli abitanti, ispiratasi ad uno stile moderno , con richiami architettonici per certi edifici pubblici a forme neoclassiche (come la facciata della stazione ferroviaria ed il palazzo dell'opera) e ad una impronta tipicamente locale dei secoli scorsi.

Ciò che più meraviglia è l' ampiezza delle strade , dai larghi marciapiedi, forniti di pista ciclabile, affiancati da giardinetti onnipresenti che fanno da paravento verde alle abitazioni.

Non un segno di immondizie! Il nostro amico Lorenzo osserva con facezia che sembrerebbe che persino l'erba sia stata disposta artatamente e rigida - mente verticale!

Il Palmen Garten (giardino botanico della città) composto da un aggregato di serre, collegate fra loro, a svariate condizioni di temperatura e di umidità , ricettacolo di tante piante tropicali ammirabili, reca sull'ala sinistra a vetri incorporata nell'edificio principale, poco dopo l'ingresso , l'esposizione dei bambù.

Attorno al prospetto scenico di ottima ideazione si avvicinano nomi famosi, che danno lustro alle nostre amate piante. In capo a tutti primeggia Wolfgang Eberts, indaffarato fautore ed animatore della manifestazione , nella cui passione per i bambù trapela il simbolo carismatico che lo distingue : il connubio del lungimirante vivaista di famiglia con la figura entusiastica e cordiale che tesaurizza nuove e meno conosciute varietà delle erbe giganti.

C'è David Farrelly , estroso nel vestire, dalla espressione accattivante, che accenna un sorriso dietro la barba , folta ed incolta; è l'autore del libro " The book of Bamboo", nel cui testo sono raccolte una miriade di notizie riguardanti il mondo dei bambù.

Vi è il suonatore di flauti, tratti dai fusti del bambù, che con aria profondamente assorta evoca suoni sordi ed arcani dal proprio strumento; c'è anche Dieter Ohmberger (accompagnato dalla madre), studioso e raccoglitore in più volumi, rappresentativi di ciascuna specie di bambù, "Bamboos of the World ". Sono stati pazientemente composti con dati scientifici ricava-

ti in collaborazione con altri divulgatori. Su di una bancarella, all'interno del salone, espone, con bonaria espressione, quanto esiste di pubblicato sul ricorrente motivo dei bambù.

Anche Uwe (il custode premuroso delle giovani piante di bambù, a Carasco, in Liguria, dove i soci possono accedere per i loro acquisti) partecipa attivamente alla rassegna.

E' anche presente Toni Grieb, il delegato svizzero dell'EBS, che detiene localmente una pregiata raccolta personale di bambù; c'è Peter Addington vivace ed attento, arzillo e instancabile settantacinquenne inglese, una grande esperienza e conoscenza dei bambù, possessore della più raffinata e completa collezione di bambù in Inghilterra, nel West Sussex.

Per non parlare della folta presenza dei soci tedeschi, architetti, giardinieri, neoscopritori, attenti ed interessati ai bambù da diverse angolature. Sono in molti a fermarsi, piacevolmente incuriositi, davanti alle sculture del simpatico artista spagnolo Nahum Sammartin, accompagnato dalla graziosa moglie Rosa. Archi, steli e liste sottili di bambù uniti in geometrie che ricordano spazi astratti o delimitano fantasie spaziali.

Ci sono poi fotografi, giornalisti che intervistano, che stilano articoli da riportare sui propri giornali da divulgare ad un pubblico ignaro: ma che diamine sono dopotutto questi bambù e cosa infine vuole questa strana gente che parla con passione ed entusiasmo della bellezza dei fusti nodosi e delle forme dei bambù??

Seduto alla moda orientale, un vecchio giapponese segnato da molte rughe, mostra come si suddivide in lamelle sottili un culmo reciso (non senza portarne i segni sanguinolenti sulle abili dita) e come mano a mano prendano forma un cesto ed altri oggetti artigianali di pregevole fattura, tutti ricavati dal corpo del bambù.

A rappresentare l'EBS Italia ci siamo Lorenzo ed il sottoscritto.

I personaggi sono totalmente indaffarati a presentare e rispondere alle domande loro poste, mentre nelle lustre bacheche, predisposte nel salone, occhieggiano sculture e manufatti di stile orientale, e le aiuole danno un'idea, corredati da nomenclature latine, delle svariate qualità di bambù inseribili nei giardini in possibili e graziosi accostamenti di verde e di colore.

Da Prafrance è stato portato un grosso e nerastro turione, di un metro circa di altezza, di *P. pubescens*, con un diametro di 15 cm!

Figurano la Sasa palmata, l'Arundinaria simonii, il Tetragonocalamus angulatus, Pleioblastus, Chusquea quila, Shibataea kumasasa, Phyllostachys, Bambusa vittata, ventricosa ecc.

I giornalisti catturano ansiosi le novità e la gente sfila incuriosita.

Con Peter Addington ci rechiamo a visitare le serre tropicali. Fuori, pur essendo al nord, fa caldo, ma nei locali umidi e riscaldati manca il fiato.

Le piante degne di osservazione sono moltissime: dalle foglie enormi, a quelle striate, ai fiori multicolori e di forma inusitata. Noi che ci occupiamo principalmente di bambù siamo assorbiti nello scoprire: la Gigantochloa verticillata, diverse Bambusa, fra le quali la vulgaris e la ventricosa, e l'eccezionale Dendrocalamus giganteus, con due culmi che raggiungono il soffitto e luminoso della serra, con foglie ampie e verdeggianti.

Camminiamo nel parco, fra giochi d'acqua, aiuole fiorite ed un laghetto dove vivono numerosi cigni e anatre. Sono bianche di calici campanulati una Paulownia fargesii, pendono candidi fazzoletti dalla Davidia involucrata. Un Ph. bissetii ha fatto strisciare i propri lunghi rizomi oltre un ponticello di legno.

La sera dopo l'intervento delle autorità e persone di spicco della città, con discorsi seguiti da plausi e fotografie, ceniamo tutti con piatti tipici orientali cucinati da una alacre coppia cinese. La domenica vede ancora la carrellata di pubblico interessato, con nuove presentazioni e conoscenze.

Un pranzo nel salone ristorante del Palmen Garten, per i soci, ci offre porzioni prelibate e ricercate. Nel pomeriggio ci ritroviamo nella sala conferenze. Parlano gli esperti tedeschi, anche Wolfgang Eberts; seguono interpellanze, repliche, applausi a nocche tambureggianti sui tavoli. Conclusasi la riunione, con la nomina del nuovo consiglio, vengono proiettati sei interessanti filmati, in inglese, che illustrano le diverse e molteplici utilizzazioni del bambù nel mondo asiatico.

Pasta di legno per la fabbricazione della carta, uso in campo medico, in ingegneria civile, artigianato e manufatti, strumenti musicali, rimboschimento, gastronomia ecc. Un vasto repertorio di prospettive, unico ed importante per meglio capire quali e quante possibilità siano aperte con la coltivazione sistematica del bambù.

Il lunedì lo dedichiamo alla visita del BUGA, grande manifestazione nazionale tedesca inerente il mondo vegetale e le attività ad esso connesse.

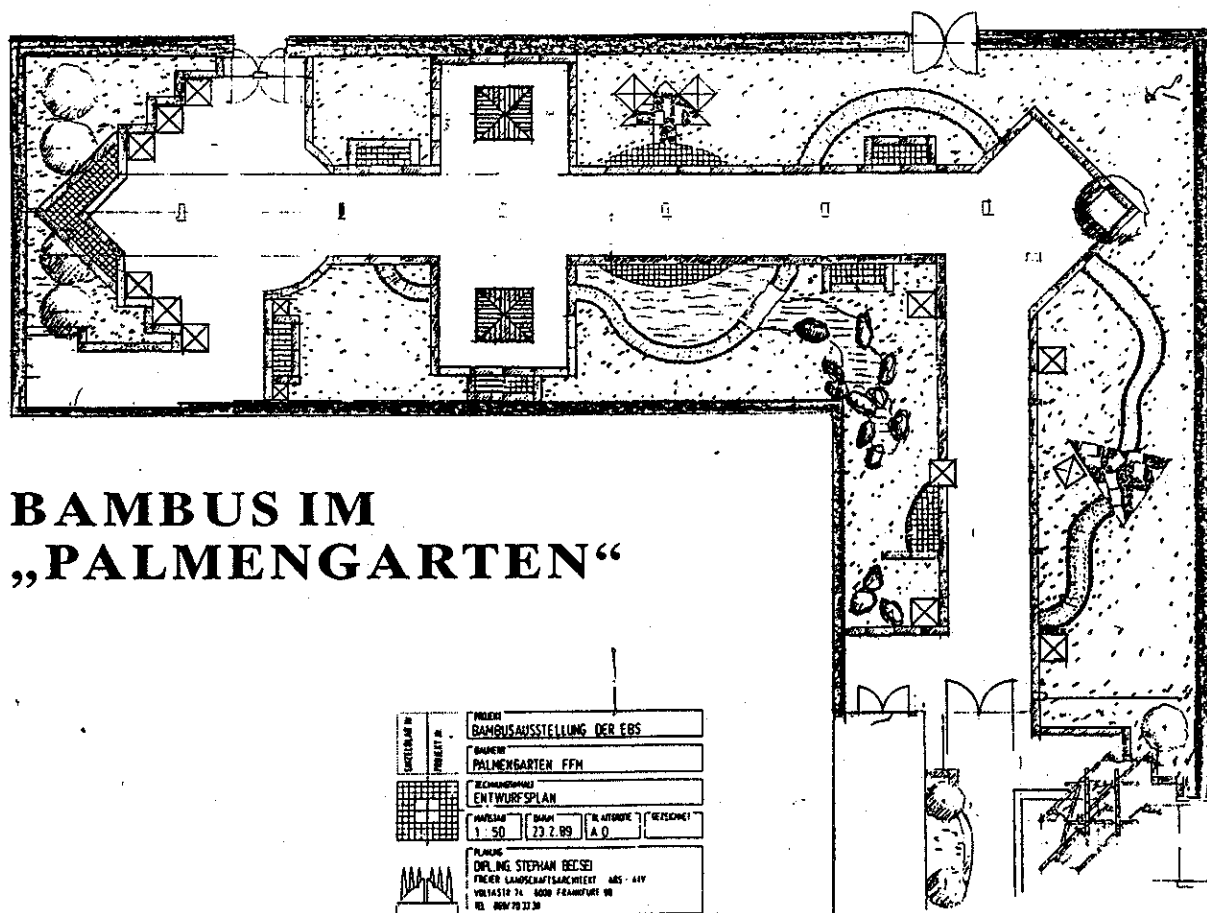
E' con noi l'inesausto Peter Addington e Peter J.Haidacher, consulente di marketing, che progetta , oltre al già riuscito allevamento di pesci e gamberetti in un'isola della laguna veneta, anche l'attuazione di un grande parco, aperto al pubblico, con l'introduzione di diverse specie di bambù.

Ottima idea e noi la caldegghiamo, essendo solidali nella diffusione delle nostre impareggiabili piante.

Quando rientriamo al Palmen Garten , non ci resta che salutare i nuovi e vecchi amici, complimentandoci con l'iniziativa tedesca così riuscita, che ha fatto ritrovare insieme così tante persone con una unica inconfondibile fede , passione ed affinità.

Un lungo viaggio in treno ci riporterà in Italia, dove per il prossimo anno contiamo di organizzare un incontro di soci italiani, probabilmente a Carasco, che ci veda ancora sostenitori nel portare avanti assieme la conoscenza dei bambù in un paese in condizioni climatiche superiori e certo più idonee alla robusta vegetazione di moltissimi, spettacolari , bambù.

Bruno Visentini



UN GRANDE AMICO DEI BAMBU'

Nella primavera di quest'anno, durante una visita a Wolfgang Eberts nel suo vivaio di Carasco, ho avuto il piacere di conoscere un simpatico personaggio molto legato al mondo dei bambù : Claude Rifat.

Questo trentenne biologo e psicofarmacologo vive in Svizzera, ma praticamente è sempre a spasso per il mondo alla continua ricerca di nuove piante. E' un profondo conoscitore dei bambù; ha effettuato numerose ricerche e scritto pubblicazioni scientifiche. Una di queste è stata condotta in modo specifico sulla "tassellazione" delle foglie di bambù di varie specie, un lavoro da vero certosino!

Da anni si dedica all'introduzione del *Phyllostachys H. Pubescens* in Europa e grazie al suo aiuto determinante è già in corso in Francia, nelle Landes una grossa coltivazione di *Ph. H. Pubescens* per produzione di cellulosa e per scopi alimentari. A progetto finito l'estensione complessiva del terreno a bambuseti sarà di circa 5.000 Ha!

Claude Rifat è rimasto affascinato dal *Ph. H. Pubescens* una decina di anni fa, quando durante una visita, con alcuni amici giapponesi, in un paese vicino a Kioto, ha ammirato un bosco di questi bambù che scintillavano, gocciolanti di rugiada, ai primi raggi dell'aurora.

Da allora ha provato più volte ad introdurre queste piante in Europa ma le prime volte ha fallito perchè non sapeva ancora che questo bambù ha bisogno di un grosso pane di terra per essere felicemente trapiantato ; diversamente ha un tracollo vegetativo e muore.

Comunque riesce finalmente nel suo intento, grazie anche a dei semi reperiti in Oriente. Scrive parecchi articoli divulgativi ed informativi su diversi giornali, non solo europei. Uno di questi, qui di seguito riportato, racconta la sua straordinaria avventura con i bambù.

Il bambù di Natale : da una idea romantica al progetto delle Landes

1979-1983 GLI ANNI DIFFICILI

Nel 1979, in seguito ad una visita autunnale in Giappone, durante un picnic con amici, nel piccolo villaggio di Hinatawada, scoprii la straordinaria bellezza del bambù di Natale (*Ph. H. Pubescens*) che costeggiavano delle belle e rosseggianti piante di *Zelkova serrata*.

Da allora non ho più avuto pace e sognavo spesso di notte questi bambù giganti!

Mi dedicai allora, con tutte le mie forze, al progetto di introdurre queste stupende piante in Svizzera. Il 25 dicembre, a Natale, spedii a Ginevra, da Kasukabé, una partita di rizomi prelevati nel paese di Hinatawada.

Disgraziatamente questa prima introduzione fu un insuccesso. Scoprii più tardi che per trapiantare una pianta di *Ph. H. P.* bisogna prelevare il rizoma con un fusto ed una grossa zolla di terreno. Tuttavia riportai, in Svizzera, con successo due varietà del *Ph. H. P.*, una gialla come un uovo, che ho battezzato con il nome di bambù di Pasqua (*Ph. H. Bicolor*) per continuare con l'analogia delle feste, e l'altra con fusto verde striato di magnifici raggi gialli (*Ph. H. Nabeschimana*) che ho chiamato il bambù di Tutti i Santi; i raggi gialli evocano le fiammelle che discesero sugli Apostoli.

In effetti per fare ammettere una nuova pianta in un paese, e soprattutto in Svizzera, è necessario assegnarle subito un nome locale in modo tale da facilitare il superamento delle barriere psicologiche dovute alla novità.

Avevo dunque scoperto il B. di Natale quando abitavo a Kasukabé, Saitama, in Giappone, con la mia ragazza giapponese Kazué Shiikawa che veniva

dalla città di Akita, a nord di Tohoku e studiava a Saitama.

Per me, riportare in Svizzera quel bambù, era una necessità perchè ormai faceva parte della mia vita romantica giapponese dell'autunno del 1979.....

- 1984: DAL PERIODO ROMANTICO AI PRIMI ARRIVI DEL BAMBU' DI NATALE.

Nella vita ci sono sempre delle persone che prendono delle iniziative che avranno riuscita. Presi dunque l'iniziativa di attirare l'attenzione del pubblico sui B.d.Natale. All'epoca io lavoravo al Museo di Storia Naturale di Ginevra ed erano appena arrivati i primi sei esemplari di bambù.

Approfittai di questo primo avvenimento, perchè avevo dovuto convincere i miei colleghi ad acquistare i bambù a 150 F ciascuno, per proporre un articolo al giornale "La Suisse".

Nel numero del 23 dicembre apparve dunque una mia intervista; ancora verso Natale! fu una coincidenza? Questo articolo suscita l'interesse di un giornalista che mi intervista per Radio Svizzera Internazionale; il bambù di Natale fa così il giro del mondo sulle onde radio svizzere.

L'esordio è del 1985, in marzo, viene pubblicato un articolo sui B.d Natale in tutta la Svizzera e Germania, ripreso poi da numerosi giornali locali. A seguito di questi articoli ricevo numerose telefonate tra cui quella di un vivaista tedesco che non crede ancora alle possibilità e qualità di questo bambù; se ne ricrederà tuttavia molto presto.

Arrivarono circa 80 piccoli b.d.N. che con faticoso lavoro invasavo e distribuivo. Così dal novembre 1984 all'aprile 1985 il numero dei b.d.N passarono da sei a circa 86 esemplari in Svizzera; era già un successo considerevole per me poichè mai avrei sperato che l'impresa sarebbe riuscita così bene!

Fin dal 1985 si contavano in Europa 1600 nuove piante, arrivate questa volta in Germania a seguito della mia influenza ma soprattutto grazie alla mia perseveranza ostinata. I b.d.Natale furono piantati in Italia per iniziare un bambusetto, di un ettaro circa, vicino a Genova. (a Carasco, il vivaio che ha impiantato W.Eberts; con esemplari che quest'anno hanno prodotto turioni di circa 4/6 cm. di diametro.) NdT).

1987: IL BAMBU' AVANZA SULLA FRANCIA

Verso il 1985 - 86 fui contattato da un grande amministratore forestale delle Landes, in Francia. Questi voleva creare una piantagione di Bambusa Vulgaris in Francia, per la produzione di cellulosa.

Già nel 19° secolo il barone Clocquet aveva detto la celebre frase: "Il bambù sarà un giorno per l'industria quello che è la patata oggi per l'agricoltura".

Dopo la grande guerra del 15/18 il barone tralasciò questo interesse per il bambù e tutto ritornò nell'oblio. Delle ricerche avevano dimostrato che il bambù poteva essere utilizzato commercialmente in Francia e realizzare così il grande progetto del barone Clocquet, ma avvertii l'amministratore delle Landes che il B.Vulgaris, specie tropicale, non sarebbe sopravvissuto al clima francese.

Sono rimasto stupito dell'ignoranza degli uomini d'affari che hanno sempre bisogno di persone tecniche o scienziati per poter fare guadagni. Per numerosi mesi ho intattenuto una fitta corrispondenza dove consigliavo vivamente di lasciar perdere le specie inadatte e proponevo il Bambù di Natale.

Finalmente tutta la mia insistenza ebbe l'effetto desiderato, però adesso si prospettava un altro problema: dove procurarsi i semi per iniziare in modo costruttivo il vasto progetto?

Si è dovuto aspettare ancora un anno per trovare finalmente dei semi dal Giappone, grazie anche ad un uomo di affari di Marsiglia. Nel frattempo avevo sollecitato l'aiuto del Presidente della Repubblica Francese, François Mitterrand (è un appassionato di Quercie e G.Rifat gli aveva donato alcune piante- ndt) e del Primo Ministro, Jacques Chirac, ma troppo occupati nei loro affari politici non mi furono di nessun aiuto.

Per una nuova coincidenza arrivarono 5 Kg. di semi in prossimità del Natale e ne fui avvisato il 27 dicembre 1987.

Di nuovo la festa di Natale si univa alla storia dei Bambù che portavano il suo nome, fu la Provvidenza od un semplice caso?

I semi giunsero al porto di Marsiglia e furono subito seminati nelle serre delle Landes. (Un Kg. di semi costò 2000 Fr!)

I piccoli B.d.Natale germinarono, come mi aspettavo, ad una velocità incredibile, molto meglio che non in Giappone. Attualmente (novembre 1988) sono in vegetazione circa 100.000 piante, esse hanno già raggiunto l'altezza di un metro, crescita fenomenale se si considera che in California, dove il clima secco non si confà al B.d.N, arrivano a questa altezza dopo 3 anni. Le piante tedesche, piantate in Italia, nate da seme, hanno già una altezza di 5 metri!

Con buone condizioni di umidità e calore il B.d.N aumenta, per anno, in altezza di 1,5 volte e del doppio del diametro, sino a stabilizzarsi al 12° anno circa dai 20/28 mt. di altezza e 12/25 cm. di diametro.

Nel 1989 le 100.000 piante saranno messe a dimora su una superficie di 200 Ha circa, a sud della costa di Ador, nelle Landes. Si attende un invio di 100 Kg. di semi per ottenere 3.000.000 di piante che saranno poi sistemate in piena terra nel 1991 su circa 5.000 Ha.

La Francia diventerà allora la prima nazione occidentale con una popolazione naturale di bambù; le Filippine hanno circa 20.000 Ha di bambù, di contro la Francia ne possederà circa un quarto, già considerevole come estensione, ma minuscola rispetto ai ben 3.000.000 Ha di B.d.N. esistenti in Cina! Ci si arriverà forse un giorno? chi lo sa!

E' già in previsione un altro grande piantamento nei paesi baschi. Una regione ideale per il B.d.N è la costa del Portogallo dove questi crescono come nei paesi di origine.

UNA CONCLUSIONE FILOSOFICA

Dopo il 1979 il mio interesse con i B.d.Natale aveva qualcosa di molto affettivo e romantico, un sentimento legato a Kazué Shiikawa. Questo bambù ha avuto una crescita quasi esponenziale a tal punto che attualmente è il bambù più comune in Europa.

Se avessi avuto io stesso dei mezzi finanziari mi sarebbe stato sufficiente un anno per intraprendere ciò che altri hanno realizzato a seguito dei miei reiterati consigli. Spero che essi non si fermino qui e che le piantagioni di B.d.N continuino ad ampliarsi; ne va anche della vita delle nostre foreste minacciate dall'inquinamento. Grazie all'attività anche di una sola persona il bambù ha preso piede, cosa questa che nulla lasciava presagire quando ero con Kazué nella piccola, cara, casa di Kasukabé, nel dicembre del 1979. E' il miglior omaggio che potessi fare a lei perchè ritrovi in Europa una parte importante del suo Giappone. Bisogna anche dire che questa è la più grande iniziativa nel mondo dei bambù, dopo la piantagione realizzata da Mazel (bambuseraie di Prafranche- ndt) di 34 Ha del secolo passato;

per quella fu necessaria una sola cosa : combattere contro i venti e le maree. La filosofia conclusiva di questa storia è che se tutti gli uomini sono perseveranti e seri nelle loro imprese si possono realizzare delle cose formidabili.

Claude Rifat

Ho nel giardino alcuni contenitori dove stanno germogliando svariati semi di piante giapponesi avuti da Claude Rifat. Durante i suoi viaggi egli ama riempire di semi le buste che poi invia agli amici che ha sparsi per il mondo.

E' veramente un modo originale per favorire la distribuzione e la conservazione delle specie vegetali.

I Bambù di Natale, come li ha battezzati C.Rifat, che i soci italiani dell'EBS hanno avuto in omaggio la scorsa primavera a Carasco, fanno parte di quelle 1600 piantine nate per seme. Ognuna di queste piante è un esemplare unico con delle caratteristiche genetiche proprie che possono anche differire dagli altri esemplari, e questo perchè sono piante nate da seme e non per riproduzione clonale.

Tra queste 1600 piante, già a dimora in Liguria, ne ho viste infatti di quelle con alcune mutazioni genetiche evidenti, tipo il fusto e la foglia variegata; una nuova varietà del *Ph.Pubescens*!

Chissà che qualcuno in Italia non raccolga il messaggio lanciato da Claude Rifat e voglia intraprendere qualcosa di simile al progetto francese. La resa di legname di un bambusetto di *Ph.Pubescens* è pressochè analoga a quella di un pioppeto, con la differenza che l'impianto non è da rinnovare ogni 15 anni, ma ogni secolo circa; la produzione effettiva inizia al 12°/13° anno ed è costante; le piante non soffrono di alcuna malattia e le cure colturali sono davvero ridotte.

Non è da trascurare inoltre l'utilizzazione gastronomica dei germogli freschi del bambù, e non solo per i cosiddetti piatti esotici, ma anche per ricette "locali".

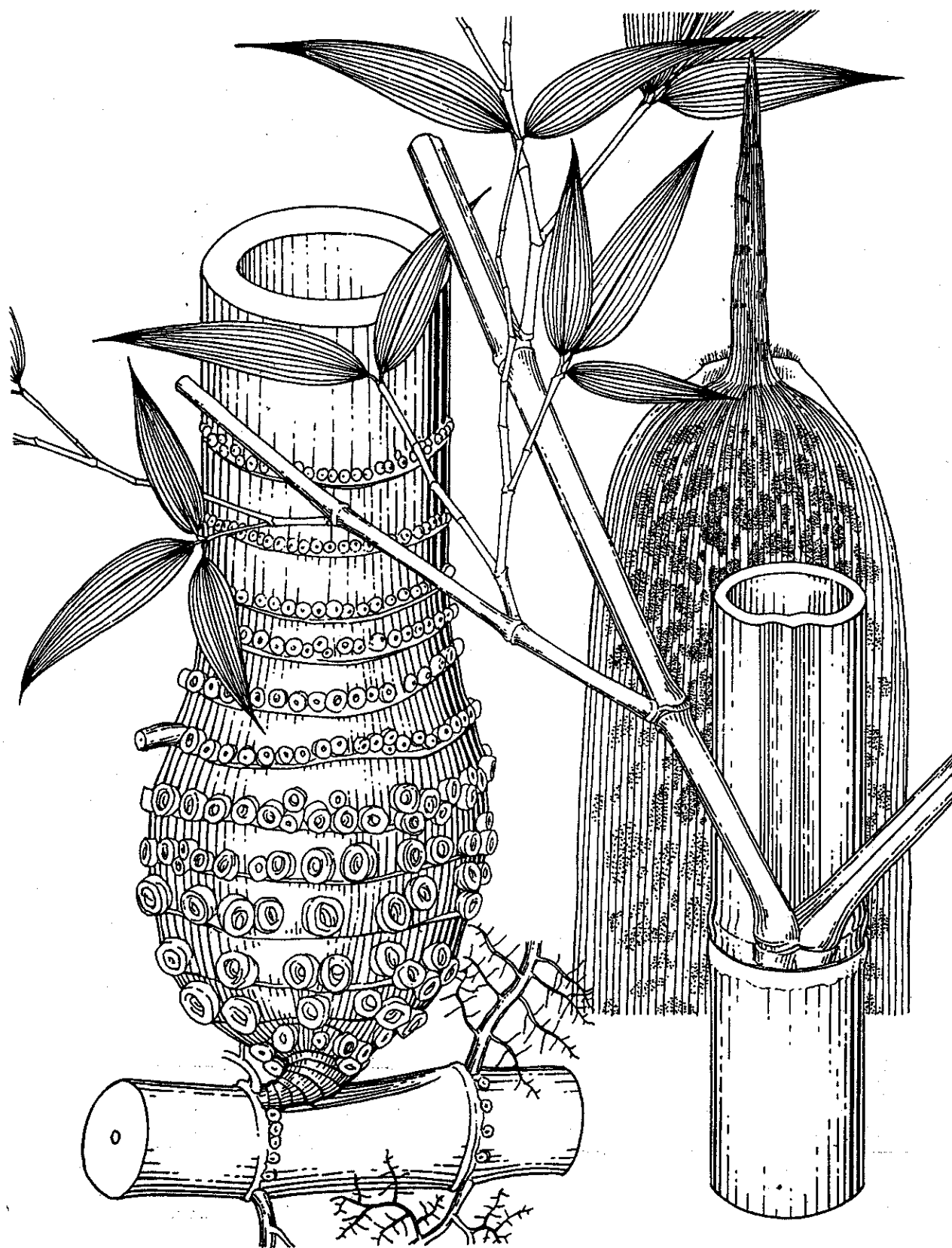
Ho avuto modo di assaggiare i germogli freschi di Carasco, assomigliano molto come gusto ai nostri asparagi, e penso che troverebbero, con opportune varianti italiane, degno posto anche sulle più raffinate mense. Un più ampio discorso poi meriterebbero le altre utilizzazioni del bambù, nell'artigianato, nell'arte, nella medicina ecc.; ma questo è un lungo discorso che potremo affrontare più avanti.

Bar Lorenzo



da sinistra:

Bruno Visentini, Wolfgang Eberts,
Juliette Bourdat, Claude Rifat



Phyllostachys viridis (Young) McClure

(da Bamboos of China- Wang Dajun & Shen Shap-Jin)

A chiunque volesse tenere nel proprio giardino un esemplare di bambù gigante consiglieri, per l'effetto abbastanza immediato conseguibile, il *Ph. viridis mitis*.

La metratura dei culmi si pone su altezze dai 9 ai 15 metri con un diametro compreso fra i 7 - 9 cm. La specie necessita di estati calde, con apporto di acqua e fertilizzanti, per contro non teme la siccità anche protratta, né gli inverni freddi e nevosi del nord.

Coltivarlo non è difficile, gli si confà il terreno tendenzialmente limoso, corrispondente a depositi alluvionali, ma vegeta anche su suolo argilloso, preventivamente lavorato per renderlo leggero e meno compatto. Eviterei il terreno sassoso che darebbe fastidio all'allungamento dei rizomi. Se avete la fortuna di poterlo acquistare, anche in vaso, di poca altezza, circa 2 mt., dopo averlo messo in sito, ogni anno, dopo discrete cure, vedrete che le nuove emissioni (in giugno) raddoppieranno la levatura dell'anno precedente, con effetti sempre più spettacolari!

Gli si possono riservare anche spazi limitati e circoscritti da pareti cementizie di tipo prefabbricato o simili, con lo scopo di contenere le radici sotterranee che altrimenti hanno tendenza ad una veloce colonizzazione delle zone vicine. Un altro espediente consiste nello scavare attorno alla zona destinata un ampio fosso di circa 50 cm, profondo 40 cm.

Dopo la posa è d'uopo coprire il terreno con uno spesso strato di paciamatura di foglie, fieno od altro; non dimenticarsi le innaffiature periodiche. Quando il bambù soffre la sete arrotola le foglie in senso longitudinale, per attenuare l'evaporazione.

Il fogliame del *Ph. v. mitis* presenta foglie piccole, corte e larghe, lisce e verde vivo-tenero, particolarmente eleganti, che rivestono elegantemente il fusto su rami abbinati. Visto da lontano, l'aspetto appare piumoso e leggero.

I culmi sono color verde opaco, poroso come la buccia di un'arancia e pruinoso da giovani, poi limitatamente ad un anello bianco che lo fascia sotto la cicatrice lasciata dalla guaina caduta; il nodo è praticamente inesistente. I rizomi viaggiano abbastanza superficialmente.

Si presta a lavori artigianali, a manufatti piacevoli a vedersi, come mobili per interni di tipo coloniale.

In Italia se ne possono vedere in splendidi boschetti a Valfontanabuona (vicino a Carasco, in Liguria), a Villa Hanbury, a Villa Garzoni (Lucca), a Campiglione Fenile (Torino), lungo le rive dei laghi prealpini ed in molti parchi di vecchie ville e castelli, forse per l'usanza diffusa nel primo ventennio del secolo di possedere nelle proprietà qualche essenza esotica rara; in seguito dimenticati e lasciati in abbandono e spesso sfruttati sconsideratamente.

Perché privarcene e non coltivarlo anche noi, data la sua facile acclimatazione e la sua imponente bellezza ricca di verde?

A Prafrance figura ai lati del viale di ingresso al bambusetto, come una galleria ritagliata in una volta fatta di fitti stormi di foglie smeraldine fruscianti.

b.v.

CALENDARIO DEI BAMBU'

APRILE

E' il mese in cui escono qui al nord Italia, ma nelle zone centrali, meridionali, insulari e rivierasche, anche prima, i turioni del *Ph. Pubescens* (sin. *edulis*), il bambù gigante della Cina. Inoltre durante il mese compaiono anche i getti del *Pleioblastus auricomus*, *variegatus*, delle *Sasa* (*palmata* e *tessellata* ecc), *Ph. precox*, *violascens* ed altre specie dei *Phyllostachys*. Se si è provveduto ad una spessa copertura dell'area occupata dai bambù con strame di fieno o paglia, foglie e stallatico, integrati da fertilizzanti nitro-fosfopotassici gli stoloni cresceranno vigorosi e di notevole diametro. Evitate di calpestare la zona sotto la quale si stanno formando i coni delle nuove gettate, i culmi pestati non cresceranno più. Aprile porta discrete piogge, ma se i giorni fossero asciutti, le innaffiature non devono mancare a questo stadio iniziale per la crescita dei nuovi turioni.

MAGGIO

Mentre i *Ph. pubescens* puntano verso l'alto e perdono mano a mano le guaine, per chi possiede diverse varietà di bambù, sarà dato assistere a molte altre fuoriuscite dal terreno. Ad esempio: *Ph. viridiglaucescens*, *aureosulcata spectabilis*, *nigra boriata* ecc. Ogni tipo di bambù reca il proprio periodo di emissione dei turioni, pur se rapportato alle condizioni climatologiche del luogo. Di solito all'uscita dei turioni, o poco prima, le foglie di svariate specie di bambù tendono ad ingiallire (alcune specie si colorano rosso-mattone!) ed a cadere. Si tratta del ricambio delle piante sempreverdi che normalmente avviene durante tutto l'arco dell'anno quasi inavvertitamente ma che si evidenzia maggiormente nella suddetta concomitanza. La risalita colonnare dei nuovi culmi è accompagnata dai fusti preesistenti che salvaguardano dai forti venti gli steli nuovi più delicati. Alcuni bambù, soprattutto quelli tropicali, presentano sulle guaine dei peli corti e fitti, silicei, piuttosto irritanti se vengono a contatto con gli occhi o le mucose. Altre varietà si coprono alla caduta della guaina di pruina farinosa, è un altro segnale difensivo contro parassiti, muffe o malattie.

E' questo il periodo dell'anno in cui è bene osservare, prendere nota o fotografare, i giovani turioni appena usciti; ciascuna specie differisce notevolmente dalle altre ed un modo sicuro per identificarla è proprio la caratteristica specifica del turione (tipo, colore, se peloso, linguetta corta, lunga ecc, tinta, orecchiette ecc).

GIUGNO

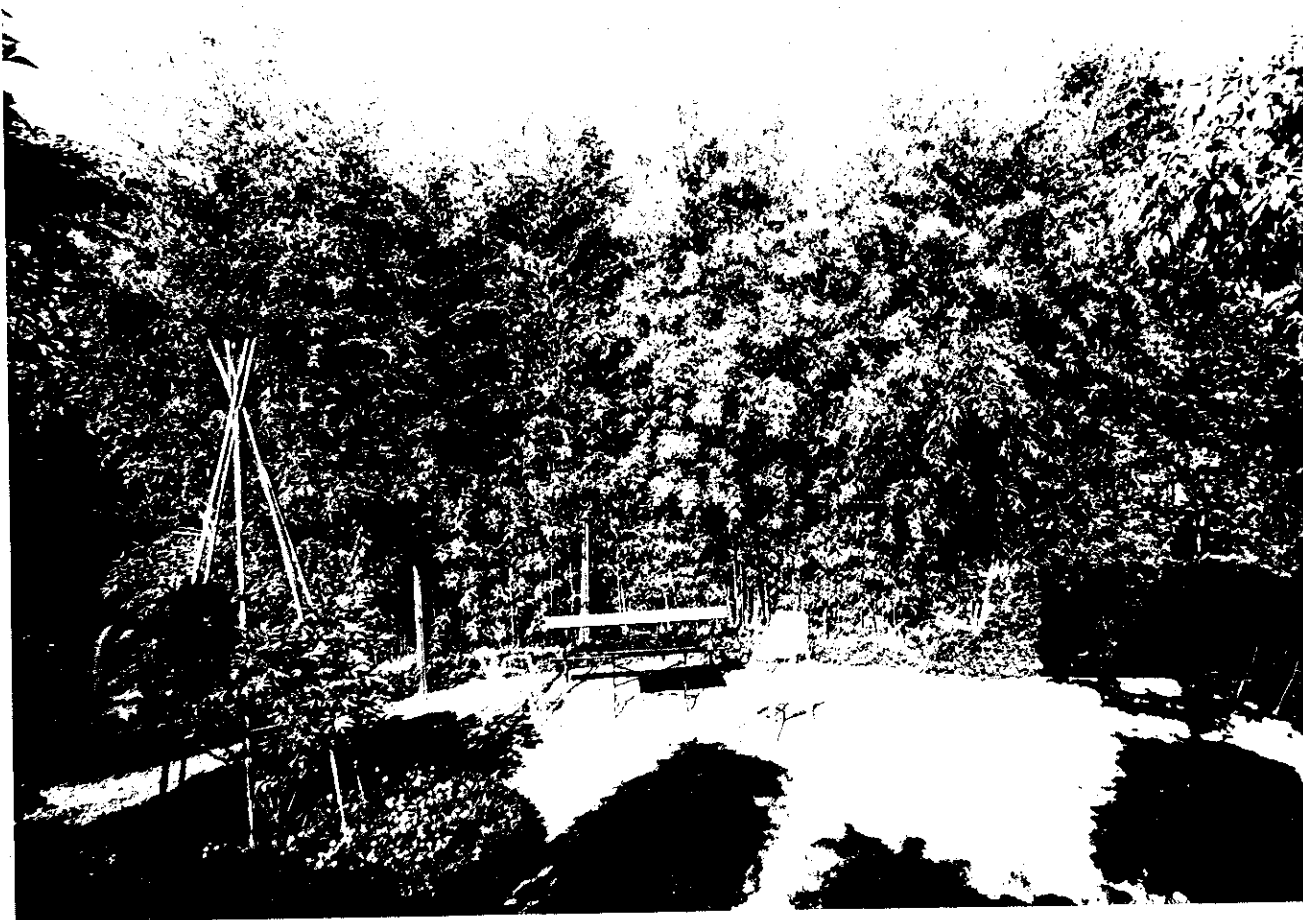
L'estate si avvicina: ai primi di giugno sbucano i coni vistosi del *Ph. viridis mitis* e verso il solstizio quelli nerastri e lisci del *Ph. bambusoides*, l'ultimo cronologicamente della famiglia. Fa caldo, il sole dura a lungo, se non sopravvengono prolungati temporali alla siccità bisogna provvedere con abbondanti innaffiature.

Da un lato le *Sasa* hanno aperto magnifiche ed ampie foglie, i *Ph. pubescens* si sono diramati con infittito fogliame; praticamente tutte le specie hanno attivato la spinta vegetativa che ora si sta sviluppando e consolidando. Il bambusetto si è così arricchito di nuovi elementi e darà più verde, aria ossigenata, frescura e piacere contemplativo al suo premuroso coltivatore.

Bruno Visentini



Il Sig. Alvaro Lumini con la sua realizzazione.



Il giardino dei bambù dell'Ing. M.Sella

NOTIZIE

-Wolfgang Eberts saluta tutti i soci EBS Italia ; è interessato a conoscere le condizioni di sviluppo raggiunte dai Ph.Pubescens che i soci hanno avuto in omaggio da lui, l'anno scorso, a Carasco.

-L'Ing. Melchior Sella, socio EBS di Saluzzo (Cn), ci scrive ragguagliandoci sulle varietà di bambù presenti nel suo giardino ed allegando alcune belle foto. Ecco l'elenco : Phyllostachys Nigra (fioriti negli anni '30), Ph.V.Mitis , Ph.V.Sulphurea, Semiarundinaria fastuosa, Ph.bambusoides subvariegata ?, Ph.Pubescens, Arundinaria Iaponica.

-Il sig. Alvaro Lumini , socio EBS di Cesenatico (Forlì), ci invia le fotografie di un recinzione lunga 36 mt. da lui eseguita con ciottoli di fiume e soprastante staccionata in elementi di bambù. Complimenti al sig. Alvaro per la riuscitissima opera e per la bravura dimostrata!

-Sono ancora disponibili presso il delegato EBS, Bruno Visentini, alcune piante di Ph.bambusoides, nonché semi di Pepino, Melia Azedarach e Paulownia Lilacina.

-Molti soci ci hanno richiesto l'elenco dei libri riguardanti il bambù, disponibili in Italia. Alleghiamo allo scopo l'elenco aggiornato delle più importanti pubblicazioni; sono reperibili in parte presso le migliori librerie oppure possono essere richieste direttamente a : Dieter Ohrnberger - Wiesenstraße 5 - D-8901 Langweid a.L./Germania allegando l'importo in marchi risultante dall'elenco.

-A richiesta di molti soci comunichiamo l'esatto indirizzo del vivaio di bambù a Carasco:

Centro Bambù Italia incaricato: Sig. Uwe Geigele

Via Casali 26 16042 CARASCO (GE) tel. 0185 / 360449

Per tutte le altre informazioni i soci possono richiederle direttamente al delegato EBS Bruno Visentini C.so Racconigi 173 Torino tel. 011/374202 o presso la segreteria : Bar Lorenzo borg.Mascarelli 47 La Morra (Cn) tel. 0173-50514

-A causa di un disguido non ci sono ancora pervenuti i libri "Des bambous dans tous les jardin ". I soci lo riceveranno con il prossimo bollettino.

-Dalla Nuova Zelanda ci scrivono due simpatici amici, Chris e Dave Brown. Hanno formato un' associazione che si interessa del bambù, soprattutto della sua utilizzazione pratica; organizzano corsi e lavori inerenti il bambù. Per chi volesse contattarli, per dare o ricevere notizie, ecco l'indirizzo: Bamboo-Studio 38 c/o Chris e Dave Brown - 300 Coutenay St. - New Plymouth, New Zealand.

b.l.

Bambus als Baustoff von K. Stokias - 2. Edition erweitert, 1989, 76 Seiten, 21x15 cm. - A, DM 18.00 - Eine Literatursammlung mit zahlreichen Anmerkungen.

Bambus - Bamboo von K. Dunkelberg u.a. - (Mitl. Inst. leichte Flächentragwerke - IL 31), 1985, 432 Seiten, mit zahlreichen Zeichnungen und S/W-Fotos, Text in Deutsch und Englisch. - E, DM 60.00 - Das Buch enthält überaus zahlreiche Informationen über Konstruktionen mit Bambus, insbesondere als Baumaterial für den Hausbau.

Hong Kong Bamboos von P.P.H. But u.a. - 1985, 85 Seiten, davon 57 S. mit ca. 140 Farbfotos, Text in Englisch, 22x16 cm. - D, DM 25.00 - Jede Bambusart Hongkongs ist fotografiert und beschrieben. Bislang das beste und meiste Farbbildmaterial tropischer und subtropischer Bambusarten.

Recent Research on Bamboos - Proceedings of the International Bamboo Workshop, Oct. 6-14, 1985, Hangzhou, VR China, publ. 1987 - 393 Seiten, mit Zeichnungen und S/W-Fotos, Text in Englisch, 26x19 cm. - D, DM 46.00 - Beiträge von zahlreichen Wissenschaftlern geben Einblick in vielfältige Aspekte von Bambus aus China, Indien und Südostasien: Ressourcen, Verbreitung, Produktion, Wachstum, Vermehrung, Eigenschaften, Schädlinge, Verwendung.

Recent Research on Bamboos - Proceedings of the International Bamboo Workshop held in Cochín, India, erscheint ca. Jan. 1990. - Vorbestellung möglich! Preis noch nicht bekannt (vermutlich ca. DM 50.00).

Journal of Bamboo Research - Eine wissenschaftliche Zeitschrift aus China. Mit Beiträgen über Bambus aus allen Gebieten der Botanik, insbesondere Taxonomie, Text in Chin. mit engl. Zusammenfassung. Taxonomische Beiträge, i.d. Regel mit Abbildungen, enthalten Pflanzenbeschreibungen auch in Latein. Die Zeitschrift erscheint in 4 Nummern jährlich. Abonnement-Preis (4 Nummern) 1989: ca. DM 105.00 inkl. Porto; Einzelhefte ca. DM 34.00 inkl. Porto; frühere Hefte zum Teil lieferbar. Aktuelle Informationen anfordern!

Bamboo Research - Die andere wissenschaftliche Zeitschrift aus China; nicht zu verwechseln mit *Journal of Bamboo Research*! Schwerpunkt sind forstwirtschaftliche und taxonomische Beiträge. Text in Chin. mit engl. Zusammenfassung. 4 Nummern jährlich. Abonnement-Preis für 4 Nummern von 1989: DM 105.00 inkl. Porto; Einzelhefte DM 34.00 inkl. Porto; frühere Hefte sind größtenteils lieferbar. Aktuelle Informationen anfordern!

Wir erweitern das Angebot an Bambus-Literatur ständig. Voraussichtlich im August 1989 bringen wir einen neuen, internationalen Bambus-Katalog heraus. In diesem Katalog werden zu allen (mehr als 100) Bambus-Gattungen Angaben über die geographische Verbreitung und die Anzahl der Arten gemacht, so daß Sie einen aktuellen, umfassenden Überblick bekommen. Der Katalog wird voraussichtlich für DM 5.00 abgegeben und enthält - als kleines Dankeschön - einen Einkaufsgutschein über mindestens denselben Betrag. Demnächst geben wir auch einen Katalog über ausgewählte Neuerscheinungen gärtnerischer und botanischer Bücher heraus.

THE BAMBOOS OF THE WORLD - eine Dokumentation über die Bambus-Arten und ihre Verbreitung - sämtliche Bambus-Gattungen werden behandelt, jede umfaßt ein Heft, Text in Englisch, mit zahlreichen Verbreitungskarten - Off-set-Druck, Format 30x21 cm, Lumbach-Bindung - die Hefte werden laufend aktualisiert - über 60 Hefte sind bereits erschienen - die Hefte können einzeln bezogen werden - fragen Sie nach den besonders vorteilhaften Möglichkeiten der Subskription (des ganzen Werks oder ausgewählter Teile!) - derzeit sind noch lieferbar:

Genus Brachystachyum - Ed. 2 (aktualisiert), März 1989, 8 Seiten, mit 1 Karte, ISBN 3-89310-010-5 - A, DM 6.75 - Eine mit *Semiarundinaria* nahe verwandte Gattung aus China mit nur 1 Art.

Genus Fargesia - Dezember 1988, 84 Seiten, mit 83 Karten, 1 Foto, ISBN 3-89310-005-9 - A, DM 46.00 - In Deutschland bekannter unter dem Namen *Sinarundinaria*, umfaßt diese Gattung etwa 80 Arten, die fast alle aus den kühlen montanen Regionen Chinas stammen. Nur ganz wenige Arten sind bei uns bislang eingeführt worden. Alle Arten bilden einen kompakten Wuchs.

Genus Greslania - Ed. 2 (unverändert), Dezember 1988, 10 Seiten, mit 5 Karten, ISBN 3-89310-006-7 - A, DM 5.50 - Eine wenig bekannte Gattung mit nur 4 Arten; alle sind ausschließlich in Neukaledonien in montanen Regionen zu Hause.

Genus Olmea - Dezember 1987, 8 Seiten, mit 3 Karten, ISBN 3-89310-003-2 - A, DM 5.80 - Diese Gattung ist nur mit 2 Arten bekannt, die erst vor wenigen Jahren im Süden Mexikos entdeckt wurden. Interessant sind das extrem lange Rhizom von bis zu 8 m Länge und die fleischigen Früchte.

Genus Oreobambos - Ed. 2 (unverändert), Dezember 1988, 8 Seiten, mit 1 Karte, ISBN 3-89310-007-5 - A, DM 4.40 - Eine mit *Bambusa* verwandte afrikanische Gattung mit lediglich 1 Art, die im Gebirge vorkommt.

Genus Otatea - Ed. 2 (verbessert u. aktualisiert), Dezember 1987, 10 Seiten, mit 3 Karten, ISBN 3-89310-002-4 - A, DM 6.90 - Die mit *Yushania* verwandte Gattung umfaßt 2 Arten (mit 1 Unterart) und ist auf Mexiko beschränkt. 1 Art in Deutschland eingeführt.

Genus Semiarundinaria - März 1989, 16 Seiten, ISBN 3-89310-009-1 - A, DM 9.25 - Eine Gattung aus Japan und China mit etwa 10 Arten. Einige sind in Deutschland eingeführt.

Genus Shibataea - Ed. 2 (verbessert u. aktualisiert), März 1987, 16 Seiten, mit 8 Karten, ISBN 3-925174-63-X - A (nur noch wenige Exemplare vorhanden), DM 8.00 - Eine Gattung mit etwa 8 niedrigwachsenden Arten aus China und dem südlichen Japan. In Deutschland verbreitet ist nur 1 Art.

Genus Thamnocalamus - Dezember 1988, 16 Seiten, mit 3 Karten, ISBN 3-89310-004-0 - A, DM 9.80 - Eine Gattung der Himalaya-Region mit nur wenigen Arten.

Genus Yushania - März 1989, 56 Seiten, mit 60 Karten und 1 Zeichnung, ISBN 3-89310-008-3 - A, DM 32.00 - Ähnlich wie *Fargesia*, jedoch mit langhalsigem Rhizom. Etwa 60 Arten umfaßt die Gattung, die in montanen Regionen Südkinas und Nachbarländern zu Hause ist. Einige wenige Arten sind in Deutschland eingeführt worden.

Weitere Hefte sind in Vorbereitung: demnächst erscheinen *Genus Chimonobambusa*, *Genus Qionghua* Ed. 3, *Genus Drepanostachyum* Ed. 2, *Genus Acidostachya* Ed. 2, *Genus Oligostachyum*, *Genus Metastachya* ...



Bücher und Zeitschriften
über

BAMBUS

Katalog Nr. 3 (Mai 1989)

PREISE: Alle Preise gelten für Deutschland und enthalten 7% MWST. Bei ausländischen Büchern halten wir uns bei Bestellung bis 31. Mai 1989 an die genannten Preise gebunden; danach gelten dieselben Preise, jedoch unverbindlich. - **LIEFERBARKEIT:** Vor den Preisen ist die Lieferbarkeit (Stand: Ende April 1989) durch Großbuchstaben gekennzeichnet: A, auf Lager, sofort lieferbar; B, in kleiner Stückzahl auf Lager, in der Regel sofort lieferbar; falls nicht sofort lieferbar, so kann in der Regel innerhalb 10 Tagen nach Bestelleingang geliefert werden; C, wie B, jedoch eventuelle Lieferverzögerung bis zu 1 Monat möglich; D, wie B, jedoch eventuelle Lieferverzögerung bis zu 3 Monaten möglich; E, lieferbar in ca. 10 Tagen nach Bestelleingang; F, lieferbar in ca. 1 Monat nach Bestelleingang; G, lieferbar in ca. 3 Monaten nach Bestelleingang. - **VERSANDKOSTEN:** pro Lieferung DM 5.00 Versandkostenpauschale. - **BEZAHLUNG:** Vorauskasse per Überweisung oder Verrechnungsscheck erbeten (keine Vorauskasse erforderlich, wenn Sie bereits schon Kunde von uns sind, sowie für Firmen und Institutionen); ansonsten erfolgt Lieferung per Nachnahme mit zusätzlich DM 5.00. - **BESTELLUNGEN** und Anfragen schriftlich, oder telefonisch unter der Berliner Tel.Nr. (030) 654475 täglich (MO-SO) von 9.00-23.00 Uhr. Bitte beachten Sie, daß bei diesem zeitlich ausgedehnten Telefon-Service das Telefon nicht ständig besetzt ist. Telefonisch können Bestellungen auch unter der Augsburger Tel.Nr. aufgegeben werden (MO-SA 9.00-20.00 Uhr), jedoch in der Regel ohne weitergehende Auskunft. - **LIEFERUNG** erfolgt umgehend per Post; Quittung / Rechnung wird beigelegt.

DIETER OHRNBERGER

Verlag und Versandbuchhandlung
Wiesenstraße 3
D-8901 Langweid a.L.

Tel. Augsburg (0821) 91491 und Berlin (030) 654475

Postgirokonto München (BLZ 700 100 80), Konto-Nr. 464380-807

Redaktions-Anschrift für "Bamboos of the World":
Kommandantenstr. 58, D-1000 Berlin 61

Bambus von Recht & Wetterwald - 139 Seiten, mit 68 Farbfotos, 7 S/W-Fotos und vielen Zeichnungen, 27x21 cm. - A, DM 88.00 - Dieses reich illustrierte Buch richtet sich an alle, die Bambus im Garten und in Parkanlagen anpflanzen möchten. Da fast alle in Deutschland eingeführten und mehr oder weniger winterharten Bambusarten aus Ostasien stammen, handelt das Buch von diesen.

Bamboos of China von Wang & Shen - 167 Seiten, mit 68 S/W-Fotos, 64 Zeichnungen und 4 Farbatfeln, Text in Englisch, 29x22 cm. - D, DM 45.00 - Das Buch dient sehr dem Kennenlernen vieler Bambusarten aus China. Hilfreich ist die Karte mit den Härtezonen und die Zuordnung von Bambusarten. Viele Zeichnungen geben die vegetativen Teile der Pflanze wieder, und zusammen mit der englischen Beschreibung wird die Identifizierung von Arten ermöglicht. Weitere Kapitel behandeln Bambus auch unter anderen Aspekten; sehr informativ z.B. ist das Kapitel über die Verwendung von Bambus in China als Gartenpflanze.

Chinese Bamboos von Chen & Chia - 118 Seiten, mit 252 (!) Farbfotos, 7 Zeichnungen und 1 Landkarte, Text in Englisch, 29x24 cm. - D, DM 93.00 - Dieses Buch enthält überaus zahlreiche und exzellente Farbfotos von vielen in China beheimateten Bambusarten. Abgebildet sind der Halm, die Halmscheide, der junge Trieb, die Verzweigung, sowie der Habitus der Pflanze. Begleitet werden die Fotos von kurzen Pflanzenbeschreibungen. Botanische und englische Pflanzennamen sind enthalten, ebenso ein Index.

Bamboo Fences of Japan von Suzuki & Yoshikawa - 140 Seiten, davon ca. 100 Seiten fast nur mit Farbfotos (insgesamt 250!), Text in Englisch und Japanisch, 30x23 cm. - A, DM 85.00 - Künstlerisch hervorragende Farbfotos zeigen die vielen Designs der japanischen Bambuszäune, Sichtschutzwände und Wegebegrenzungen. Sehr anregend, nicht nur für Gartenarchitekten.

Bamboo of Japan II (Bamboo ... One Hundred Paths to Beauty) von Suzuki & Yoshikawa - erscheint ca. Juli 1989, Vorbestellung möglich. - DM 88.00

Die wunderbare Welt des Bambus von S. Takama - 236 Seiten, mit zahlreichen, oft ganzseitigen Farbfotos, deutsche Edition, 38x26 cm. - B, DM 198.00 - Ein Kunstbildband von großem Format mit beeindruckenden Fotos von "Bambus in allen Lebenslagen" aus Japan.

The Book of Bamboo von David Farrelly - 340 Seiten, mit zahlreichen Abbildungen, Text in Englisch. - A, DM 35.00 - Farrelly's berühmtes Bambus-Buch gibt Antwort auf nahezu sämtliche Aspekte von Bambus.

Bamboos - Biology, Silvics, Properties, Utilisation von W. Liese - 132 Seiten, mit zahlreichen Farb- und S/W-Fotos und Zeichnungen, Text in Englisch, 21x15 cm. - B, DM 39.50 - Der Autor, Professor für Holzbiologie an der Universität Hamburg, behandelt ein breites Spektrum von Bambus: Biologie, forstwirtschaftliche Nutzung, Eigenschaften und Verwendung.